

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PROVINCIA DI ORISTANO
COMUNE DI MASULLAS

PIANO PARTICOLAREGGIATO
DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

RELAZIONE - ALLEGATO "B"
POPOLAZIONE E ABITAZIONI

Luglio 2008

Il Sindaco

Rag. Mansueto Siuni

Responsabile del Procedimento

Arch. Fernando Scanu

Progettazione e coordinamento

Arch. Marco Cadinu

Consulenza urbanistica e GIS

CRITERIA s.r.l. - Cagliari

Progettazione degli spazi pubblici

Arch. Francesco Deriu

Analisi cartografica e d'archivio

Arch. Raimondo Pinna

Studi storici e indagini d'archivio

Prof. Gian Giacomo Ortu

Analisi storiche e rilievi

Cooperativa "Il Chiostro" - Masullas

Riprese aeree a bassa quota

Gianni Alvito - *Teravista* - Cagliari

Cartografia aereofotogrammetrica 2007

Compucart - Cagliari

Introduzione	3
Dinamiche demografiche di area vasta	4
La Regione delle Giare Basaltiche.....	4
Indici di vecchiaia della popolazione residente	7
Il Comune di Masullas	8
Le dimensioni demografiche del Comune di Masullas.....	8
Struttura demografica della popolazione residente.....	9
Gli indici di struttura della popolazione residente.....	11
Struttura della famiglia	11
Abitazioni	12
Le analisi del movimento migratorio della popolazione residente.....	15
Lavoro e occupazione	19

Introduzione

Il capitolo illustra sinteticamente le dinamiche demografiche a partire dall'analisi dei principali fenomeni che interessano l'Area Vasta, per poi entrare nel dettaglio nell'analisi della dimensione e struttura demografica del Comune di Masullas.

Le analisi a livello sovracomunale (area vasta) riguardano:

- la consistenza della popolazione residente e le variazioni nei periodi intercensuari;
- la struttura della popolazione residente;
- le abitazioni per tipo di occupazione.

Le analisi che riguardano il Comune di Masullas sono le seguenti:

- la consistenza della popolazione residente e le variazioni nei periodi intercensuari;
- la struttura della popolazione residente;
- la consistenza e struttura delle famiglie residenti e variazioni intercensuarie;
- gli addetti e gli occupati a livello comunale;
- la mobilità per trasferimenti di residenza;
- le abitazioni per tipo di occupazione, tipo di godimento e epoca di costruzione, a livello comunale.

Dinamiche demografiche di area vasta

La Regione delle Giare Basaltiche

Sulla base delle indagini definite dal Piano Paesaggistico Regionale, il Comune di Masullas appartiene all'Ambito di Paesaggio "La Regione delle Giare Basaltiche", che comprende 58 comuni appartenenti alla Provincia di Oristano (28 comuni), alla Provincia del Medio Campidano (18 comuni) e alla Provincia di Cagliari (12 Comuni).

In **Fig. 1** sono riportate le variazioni della popolazione residente e dei tassi di crescita registrati nei vari censimenti dal 1861 al 2001 per l'ambito in esame. Dall'analisi dei dati si può notare che nel periodo compreso tra il 1936 e il 1961 si registra un forte incremento demografico, con un tasso di crescita pari a circa il 18%. Dal 1961 al 2001 la popolazione è diminuita considerevolmente passando da 85.825 a 69.729 abitanti, con un calo percentuale di circa il 18%.

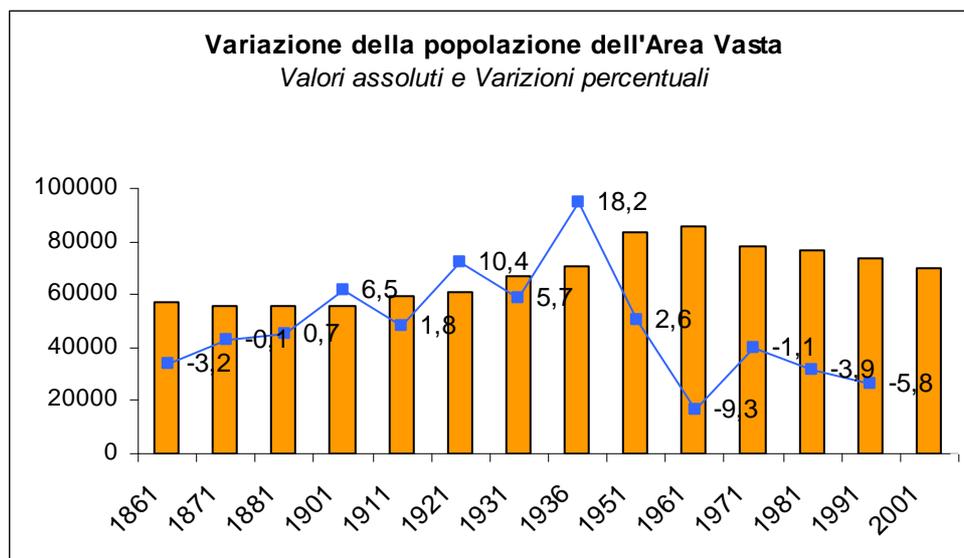


Fig. 1 – Variazioni della popolazione residente (1861 - 2001)

Le rappresentazioni (Fig. 2) evidenziano le differenze, in termini di crescita demografica, tra l'ambito di riferimento e gli ambiti sovralocali della Provincia di Oristano e della Regione Sardegna. In particolare nel decennio 1971 - 1981, i tassi regionali e provinciali sono positivi e crescenti, mentre l'ambito in esame registra tassi di variazione demografica negativi.

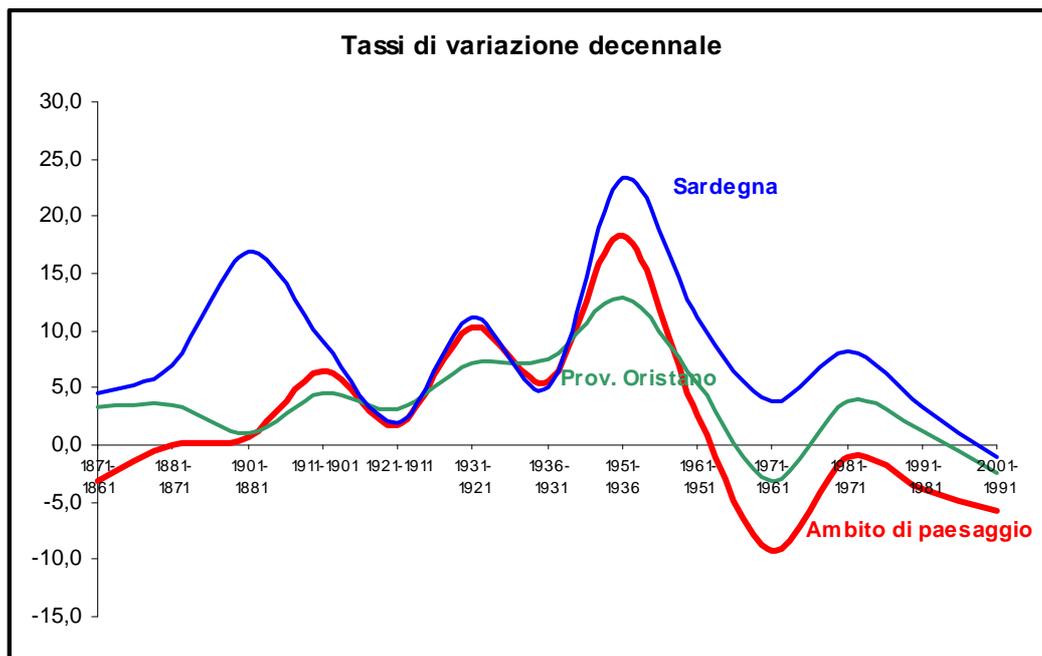


Fig. 2 – Tassi di variazione decennale (1861 - 2001)

Dall'analisi delle variazioni percentuali della popolazione, nel periodo 1951 - 2001, si registra nel variare dei decenni un forte calo demografico per tutti i Comuni dell'ambito. Solo nel primo decennio, compreso tra il 1951 e il 1961, quasi tutti i Comuni registrano un tasso di variazione positiva, con un valore medio pari al 2,8%. Dal 1961 in poi, si registrano, per l'ambito in esame, tassi demografici sempre negativi, con il valore medio più basso registrato nel periodo 1961 - 1971, che risulta pari a -10,5%. In questo decennio, si distingue il Comune di Las Plassas, con un tasso di variazione pari al -40%.

Nel decennio 1971 - 1981, pur registrando tassi di variazione negativi, per buona parte dei Comuni dell'ambito in esame, il decremento percentuale tende a diminuire. I comuni per i quali si registra un decremento elevato rispetto al decennio precedente, sono Villaverde, Albagiara, Assolo, Senis e Villa Sant'Antonio.

La carta riporta i tassi geometrici della popolazione residente dei Comuni dell'intero ambito (dal 1951 al 2001). Come detto precedentemente, il primo decennio è caratterizzato da tassi geometrici positivi per circa il 70% dei Comuni. Il valore medio registrato è pari al 2,5 ‰. Nel decennio successivo (1961 - 1971), il tasso geometrico medio è pari a -11,3 ‰, con il valore più basso registrato nel cinquantennio in esame. Dal 1971, si rileva una certa ripresa, in particolar modo nei Comuni di Isili, Suelli, Villanovafranca, Villamar, con tassi geometrici positivi, che comunque non superano il 15 ‰.

Tassi geometrici tra il 1951 e il 1961



Tassi geometrici tra il 1961 e il 1971



Tassi geometrici tra il 1971 e il 1981



Tassi geometrici tra il 1981 e il 1991



Tassi geometrici tra il 1991 e il 2001



Tassi geometrici della popolazione residente [per mille]



Indici di vecchiaia della popolazione residente

Gli indici di vecchiaia della popolazione residente nell'area in esame (Fig. 3), assumono tutti valori superiori alla media regionale (116%), fatta eccezione per i Comuni di Segariu, Selegas, Sanluri e Gonnostamatza, con una generale tendenza quindi all'invecchiamento. Il valore medio per l'ambito in esame è pari al 201%.

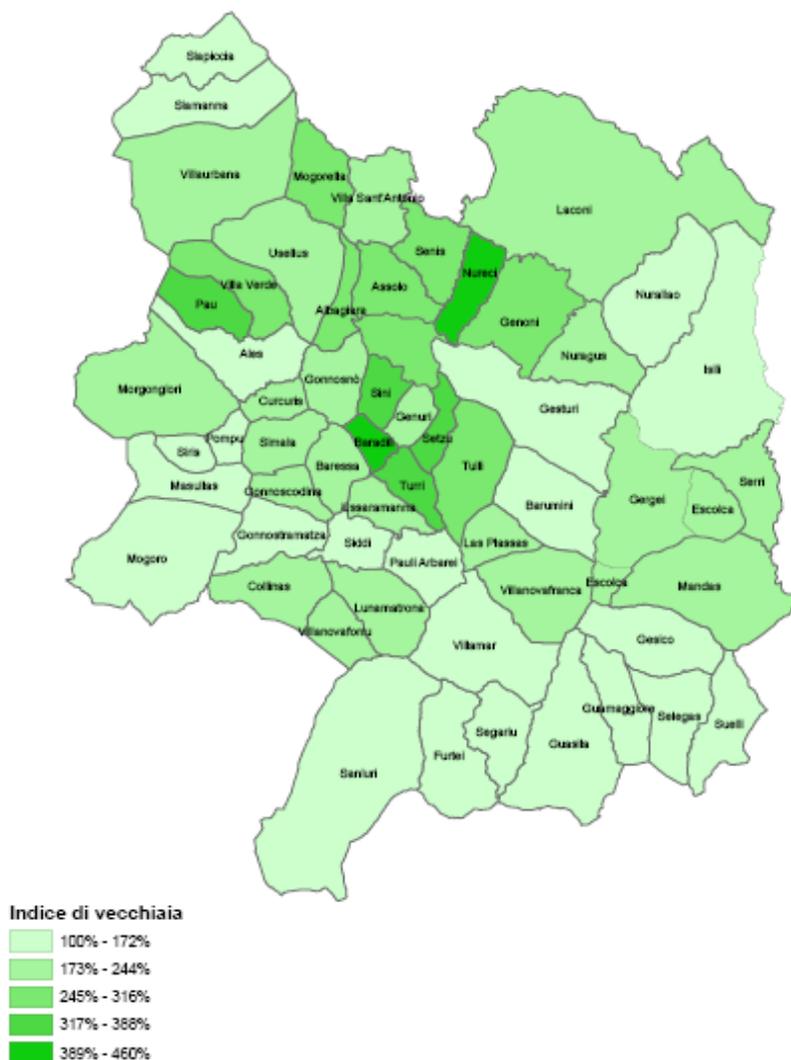


Fig. 3 – Indici di vecchiaia (Ottobre 2001)

I Comuni che registrano valori più elevati dell'indicatore in esame, sono Baradili e Nureci, seguiti da Pau, Setzu, Sini e Turri. Per il Comune di Masullas, si può osservare che il valore registrato, è inferiore alla media dell'ambito.

Il Comune di Masullas

Le dimensioni demografiche del Comune di Masullas

Masullas conta 1171 abitanti residenti al 31/12/2005. Nel periodo compreso tra il 1982 e il 2004, la popolazione presenta un decremento demografico dell'11,8%. Tale decremento (Fig. 4) è maggiormente marcato nel periodo compreso tra il 1982 e il 1991. A partire dal 1992 si registrano valori della consistenza della popolazione pressoché costanti fino al 1998.

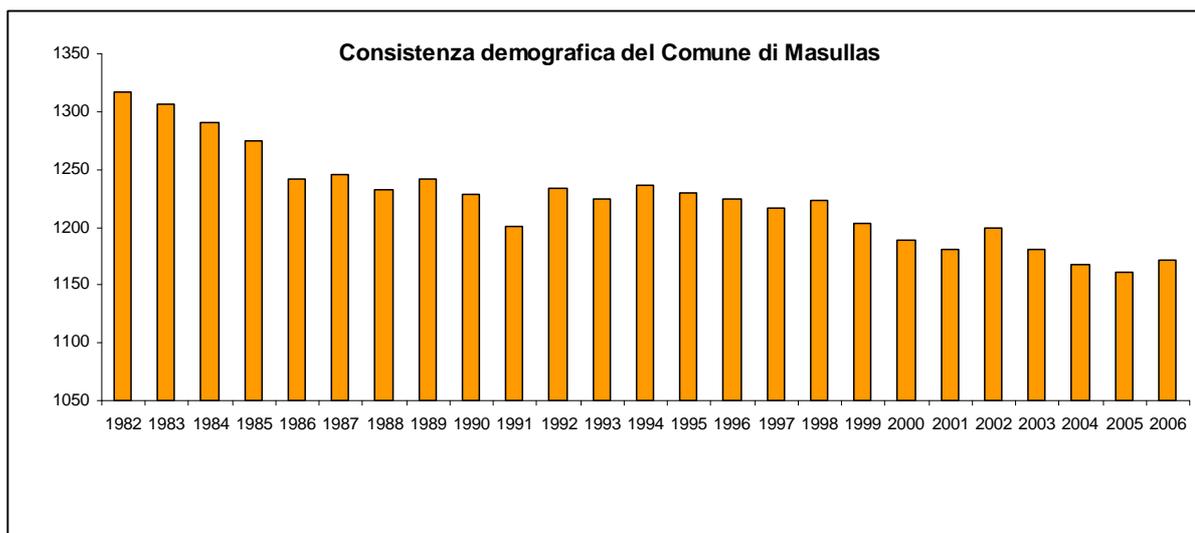


Fig. 4 – Consistenza della popolazione residente (1982 – 2006)

L'analisi delle dinamiche della popolazione residente, riferita ai dati relativi ai censimenti del secondo dopoguerra (Fig. 5) mostra un incremento positivo solo nel primo decennio, in cui si registra una variazione positiva pari a circa l'11%. A partire dal 1961, la popolazione decresce progressivamente, registrando tra il 1981 e il 1991 una variazione pari a -10%, con una perdita complessiva di 124 abitanti.

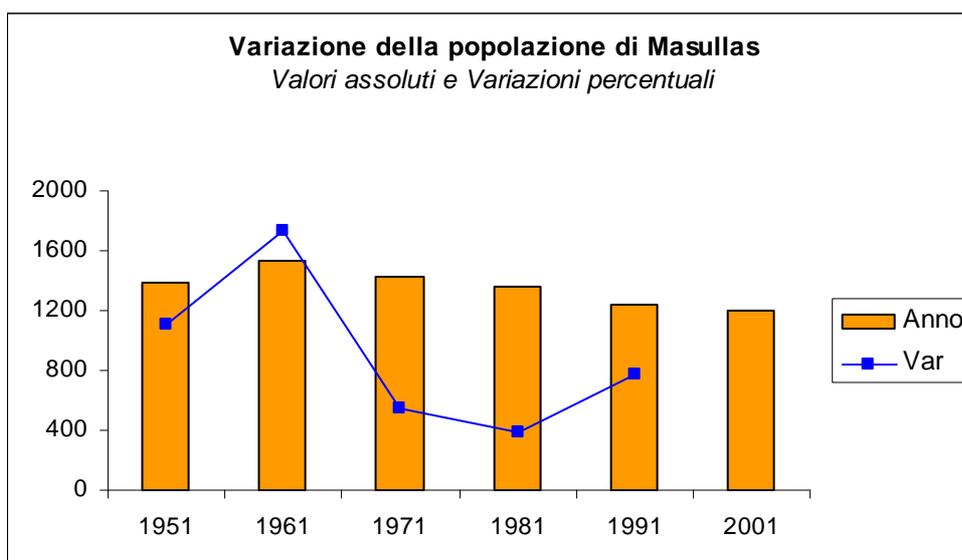


Fig. 5 – Variazione della popolazione residente nel Comune di Masullas (1951 - 2001)

Riguardo la distribuzione della popolazione residente per tipo di località abitate, risulta che solo 7 unità su un totale di 1.196 abitano in case sparse, con una percentuale che non raggiunge l'1%.

Struttura demografica della popolazione residente

Nel comune di Masullas la struttura della popolazione è composta per il 57% da residenti che non hanno ancora compiuto 45 anni, di cui circa il 15% risulta al di sotto dei 15 anni. Da un confronto dei dati relativi ai censimenti dal 1971 al 2001, si osserva una diminuzione in termini percentuali della classe più giovane, inferiore ai 15 anni, evidenziato da una continua e crescente diminuzione percentuale annua di nuovi nati, mentre aumenta il peso percentuale della popolazione con più di 30 anni.

L'attuale squilibrio della popolazione in favore delle età più elevate è attribuibile alla diminuzione dei tassi di fecondità, registrato nell'ultimo decennio in tutta la Sardegna.

Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale (fonte dati Istat 2005 – Bilancio demografico regionale), riferite all'anno 2004, in Sardegna nascono in media 1,03 figli per donna in età feconda, diminuito progressivamente dal 1991, passando da un valore iniziale di 1,29 al valore minimo di 0,99 nell'anno 1998 per stabilizzarsi negli anni successivi a valori di poco superiori ad 1 figlio per donna in età feconda.

Rispetto al contesto nazionale l'Isola evidenzia, negli anni più recenti, il tasso di fecondità più basso d'Italia, non seguendo l'attuale tendenza nazionale, caratterizzata dalla ripresa delle nascite e conseguentemente della fecondità, imputabile in larga parte all'incremento della presenza straniera nel Paese. Tale situazione mostra come in Sardegna la ridotta presenza straniera non riesca ad incidere in maniera significativa sulla componente delle nascite.

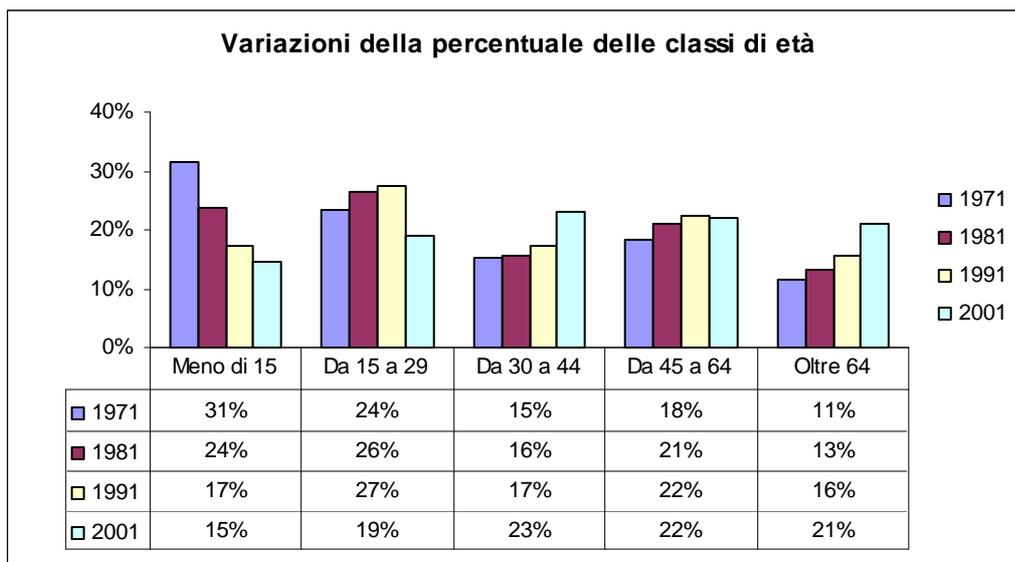


Fig. 6 – Variazione della percentuale delle classi di età (1971 – 2001)

La lettura della piramide di età della popolazione residente nel 2004, mostra che la popolazione giovane costituisce solo il 13% rispetto al totale. Per quanto attiene il peso dei residenti di età compresa tra i 25 e i 44 anni, essi contano circa il 29%, valore che si avvicina alla media per l'ambito di riferimento (28%). La popolazione anziana, con più di 64 anni di età, costituisce il 22% rispetto al totale, contro il 16% registrato nel 1991.

Relativamente alla fascia di popolazione con 80 anni e più, che incide per il 6% del totale, si registra una prevalenza di femmine rispetto ai maschi.

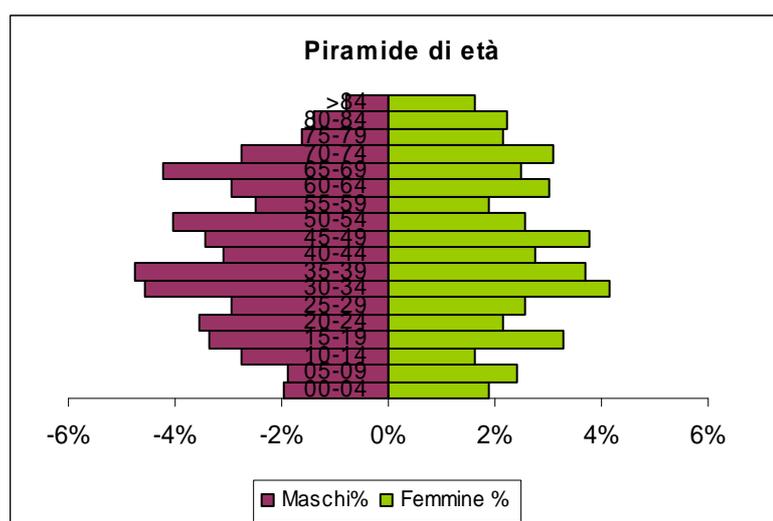


Fig. 7 – Piramide di età (31 dicembre 2004)

Gli indici di struttura della popolazione residente

Da un'analisi degli indici di struttura si può confermare che la struttura demografica del Comune di Masullas, tende ad un progressivo invecchiamento e alla perdita di popolazione giovane. Gli indici di vecchiaia crescono progressivamente, con un notevole salto nell'ultimo decennio: dal 90% nel 1991, al 144% nel 2001. Tale dato, registrato nel 2001, risulta superiore rispetto alla media nazionale (131%) e a quella regionale (116%) e quasi uguale al valore medio registrato nella provincia di Oristano (139%).

Il tasso di presenza di popolazione giovane diminuisce progressivamente. L'indice di ricambio della popolazione attiva, stabile fino al 1991, subisce un forte incremento nell'ultimo decennio, passando dal 47% al 103%.

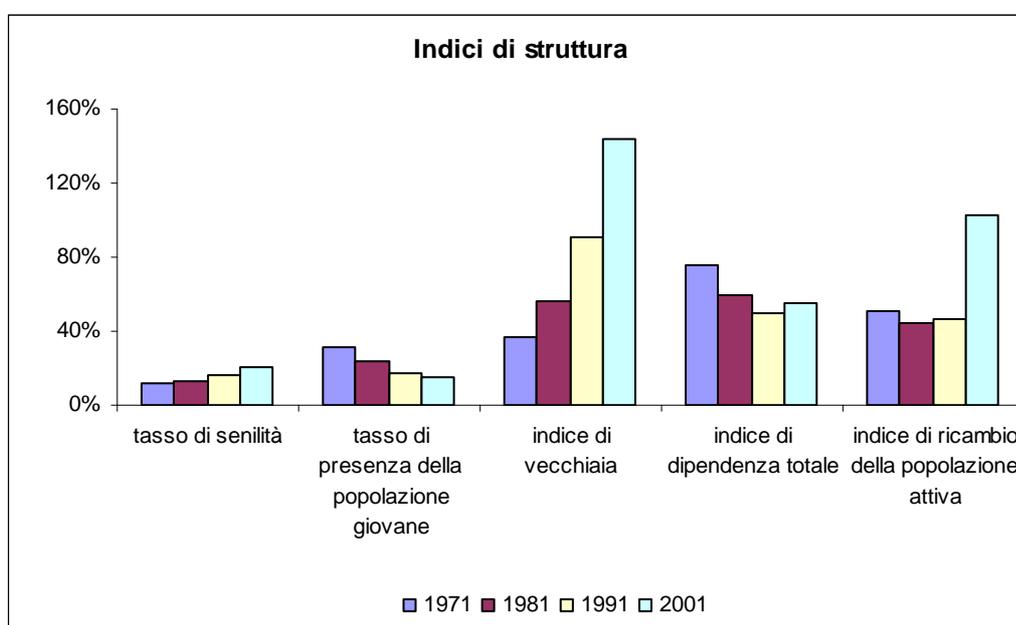


Figura 8 – Indici di struttura della popolazione residente (1971 - 2001)

Struttura della famiglia

Dal confronto dei dati del 1991 con quelli del 2001, si rileva che il numero medio di componenti per famiglia risulta quasi costante: 3,03 nel 1991 contro 2,97 nel 2001.

Il numero di famiglie aumenta in tutti i gruppi familiari considerati (famiglie unipersonali, famiglie con 2 componenti, famiglie con 3 componenti, famiglie con 4 componenti) fatta eccezione per il numero di famiglie con 5 componenti in cui si registra una diminuzione percentuale pari a circa il 14% e il numero di famiglie con 6 o più componenti, in cui si registra una diminuzione di circa il 60%.

Il gruppo più consistente risulta essere quello con 2 componenti con 99 famiglie, seguito da quello con 1 componente (93 famiglie), quello con 4 componenti (89 famiglie), con 3 (78

famiglie), con 5 (49 famiglie), con 6 o più componenti (11 famiglie).

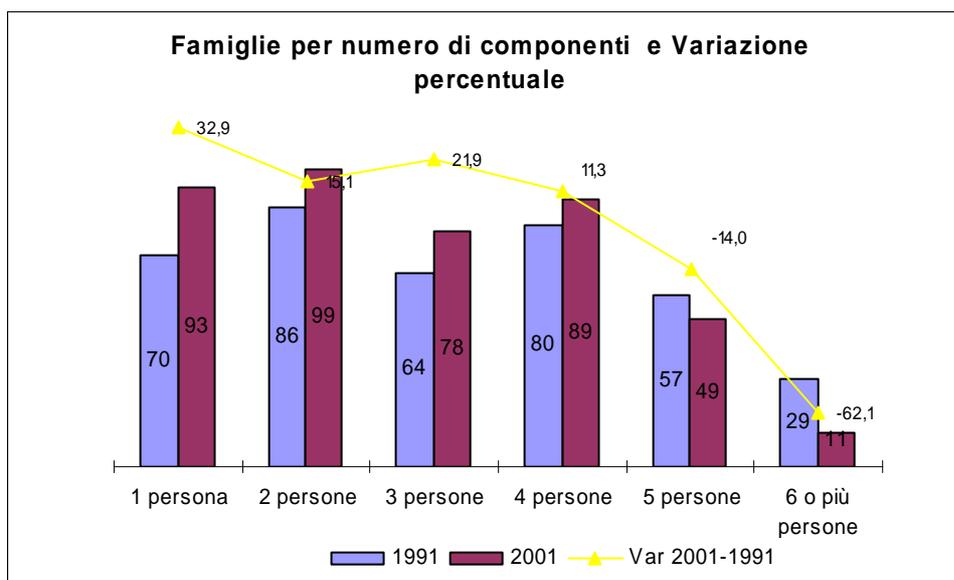


Fig. 9 – Famiglie per numero di componenti (1991 – 2001)

Abitazioni

Alla data del censimento il totale delle abitazioni ammontano a 487, di cui, 419 sono abitazioni occupate da residenti, 3 sono occupate da non residenti e 65 sono le abitazioni vuote. Il valore della percentuale di abitazioni vuote sul totale, che risulta circa pari al 13%, risulta basso, se messo a confronto con la media regionale di circa il 26,5% e la media provinciale del 24%.

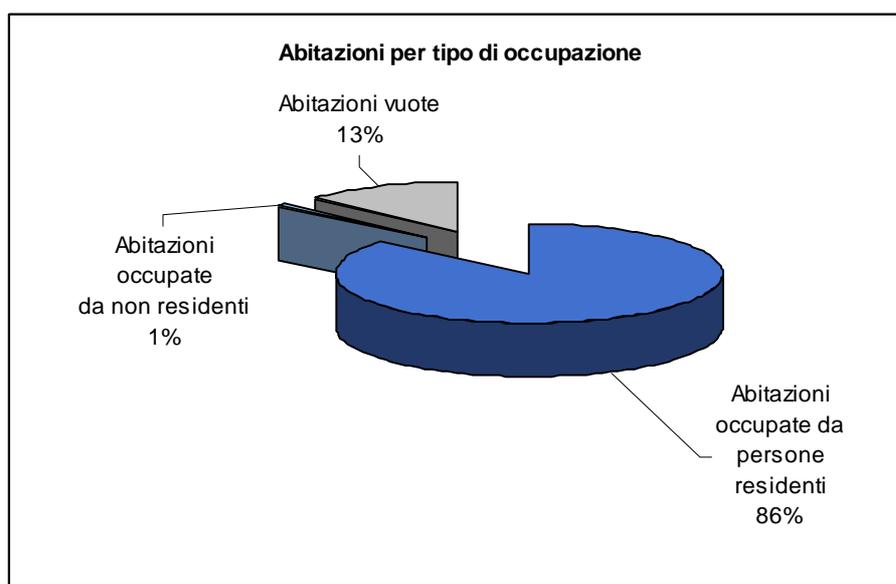


Fig. 10 – Abitazioni per tipo di occupazione (Ottobre 2001)

Il dato relativo alle abitazioni vuote rispetto al totale, riferito invece all'Area Vasta, assume un valore medio pari a circa il 18%, che risulta comunque superiore a quello registrato nel

Comune di Masullas. In Fig. 12, si può osservare che i Comuni, nei quali si registra una maggiore percentuale di abitazioni vuote rispetto al totale sono Las Plassas (38,3%), Setzu (36,8%) e Villa Sant' Antonio (31,4%). Viceversa, i valori più bassi, vengono registrati nei Comuni di Pompu (4,8%) e Villamar (6,4%).



Fig. 11 – Percentuale di abitazioni vuote sul totale delle abitazioni (Ottobre 2001)

Dall'analisi dei dati sulle abitazioni per epoca di costruzione, riferite al Comune in esame, si rileva che il 40% delle abitazioni sono state costruite tra il 1946 e il 1971.

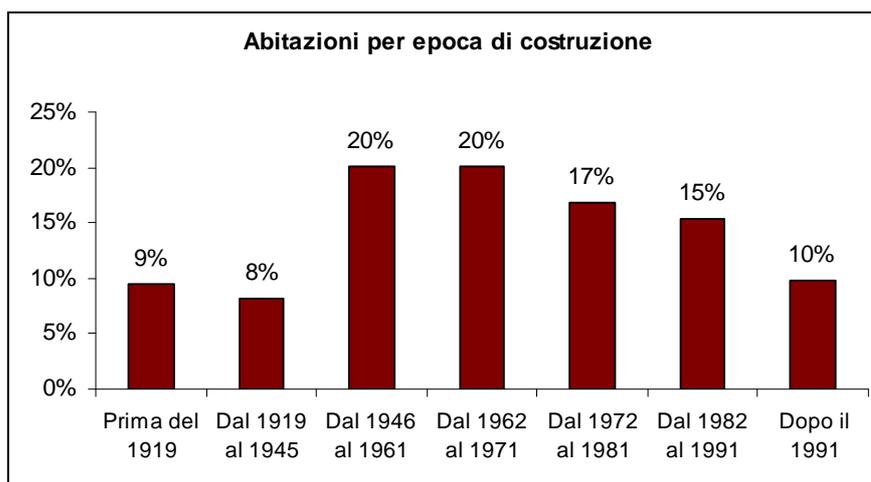


Fig. 12 – Abitazioni per epoca di costruzione (Ottobre 2001)

In particolare, se si prendono in esame le due sezioni censuarie, ricadenti nel centro urbano di Masullas, si può osservare che la sezione 1 è di più recente costruzione: quasi il 50% delle abitazioni sono state costruite tra il 1962 e il 1981. Viceversa, il 50% delle abitazioni della sezione 2 è stato costruito prima del 1961.

Relativamente alle abitazioni per tipo di godimento, risulta che il 90% delle abitazioni sono in proprietà e il 6,4% in affitto.

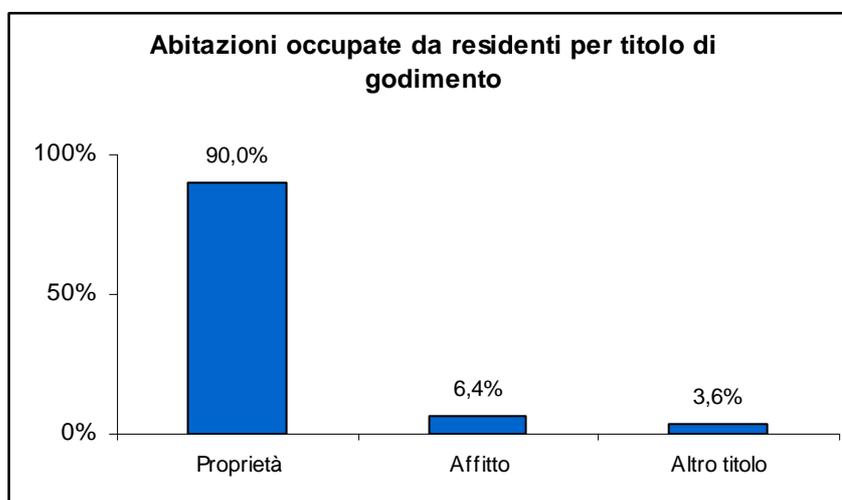


Fig. 13 – Abitazioni per tipo di godimento (Ottobre 2001)

Le analisi del movimento migratorio della popolazione residente

Dall'analisi dei saldi naturali e dei saldi migratori (1991-2002), che si mantengono, nella media sempre negativi, si può notare che il saldo migratorio nel quindicennio in esame, è stato nel complesso superiore al saldo naturale.

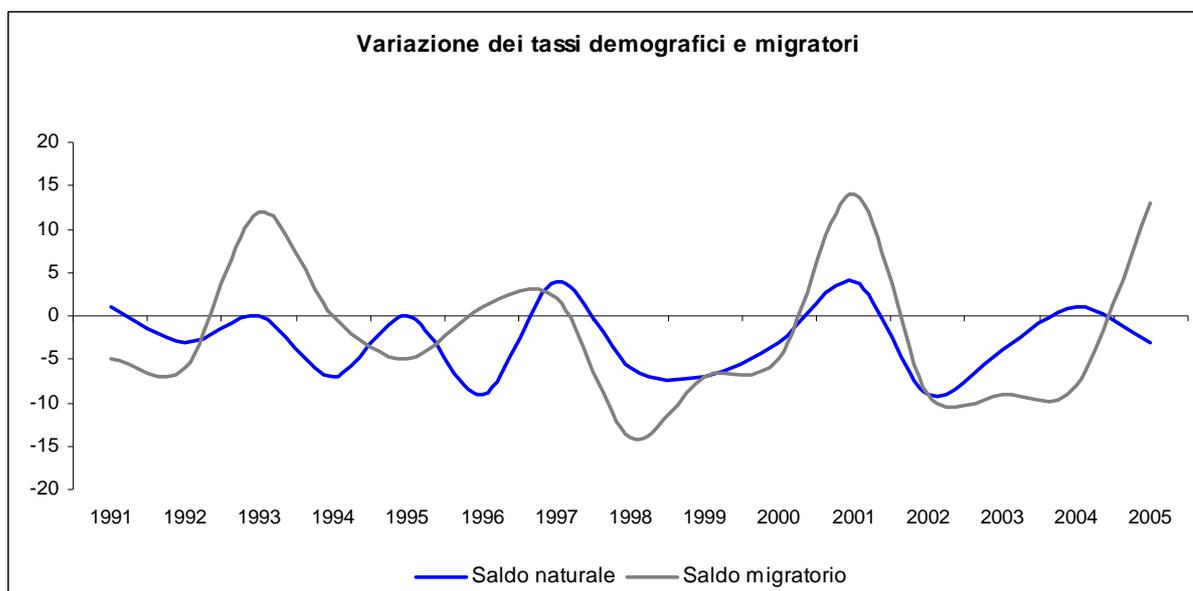


Fig. 14 – Movimento migratorio della popolazione residente (1991 – 2005)

Prendendo in esame i dati relativi ai trasferimenti di residenza nel periodo 1997 - 2002, si rileva che il totale dei cancellati dal Comune di Masullas è pari a 127 unità. Il 44% circa dei cancellati, è emigrato fuori dalla Sardegna, il 39% si è spostato in altri Comuni appartenenti alla Provincia di Oristano, il 17% in altri Comuni della Sardegna.

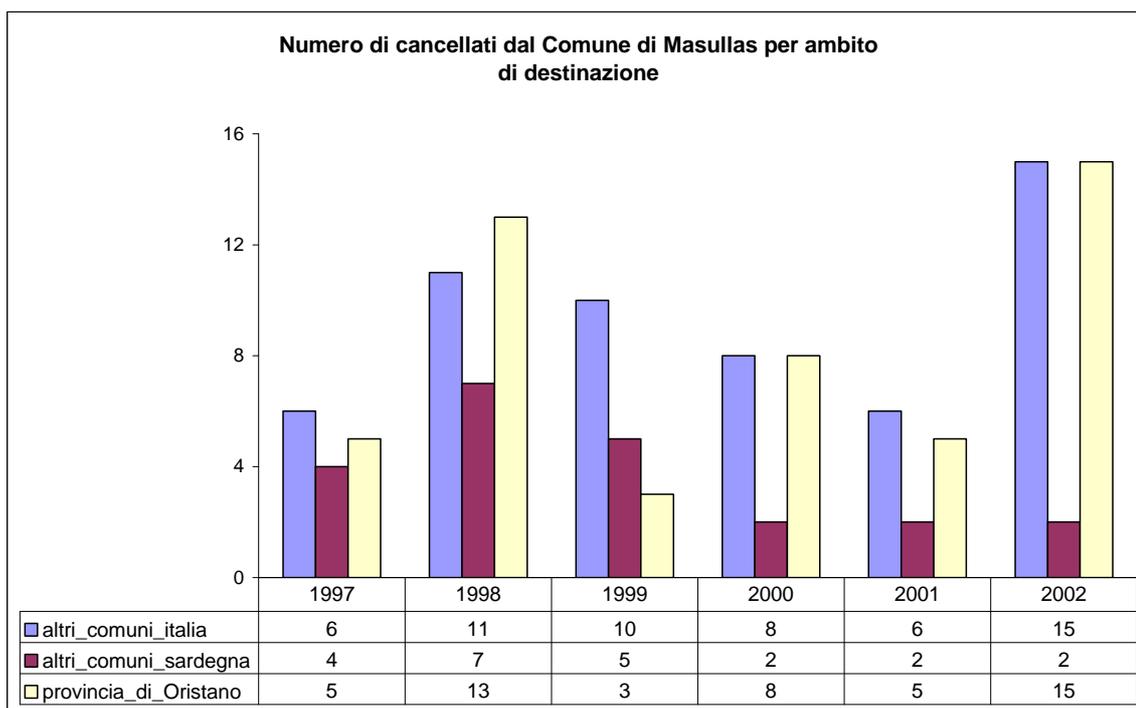


Fig. 15 - Numero di cancellati per ambito di destinazione (1997 – 2002)

Relativamente ai trasferimenti di residenza dal Comune di Masullas verso altri Comuni in provincia di Oristano nel periodo di riferimento (1997 - 2002), si registrano 49 cancellati, che in buona percentuale si sono spostati nei Comuni di Ales, Mogoro e Siris.

Per quanto attiene gli spostamenti verso le altre regioni italiane, al primo posto risultano gli spostamenti verso la Lombardia, seguono il Veneto e il Lazio.

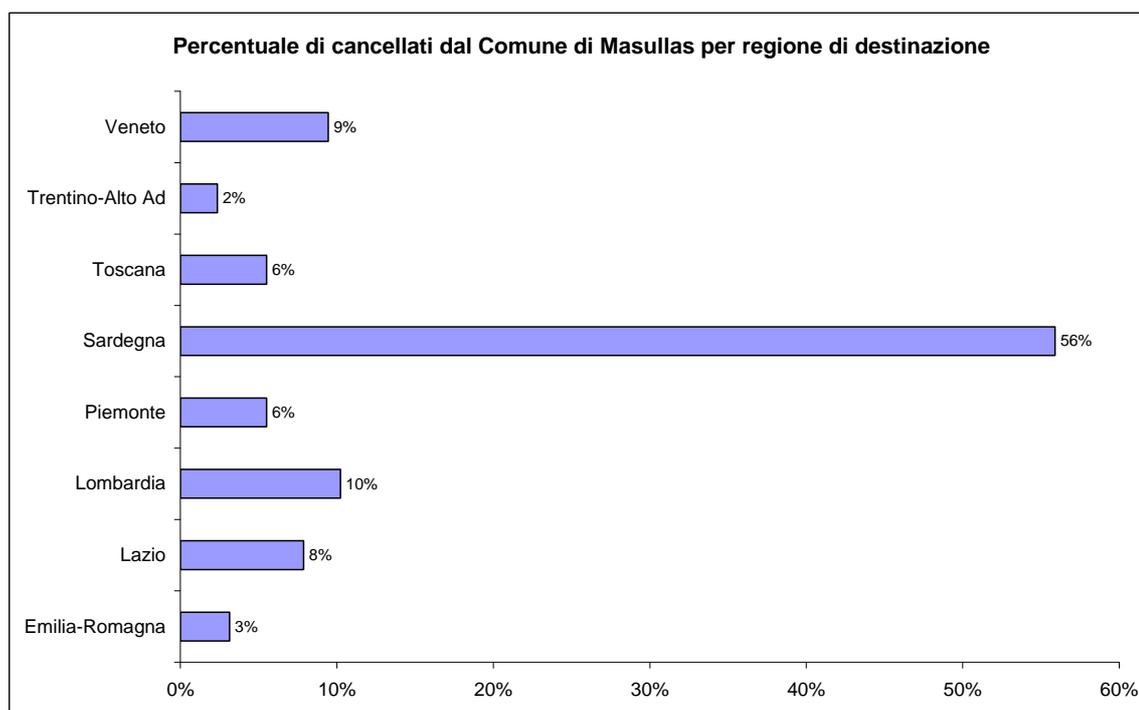


Fig. 16 - Percentuale di cancellati per Regione di destinazione (1997 – 2002)

È importante osservare che nel periodo 1997 - 2002, non si registrano trasferimenti di residenza all'estero.

Per quanto riguarda i nuovi iscritti nel Comune di Masullas (Fig. 17), si osserva che il 42% proviene da Comuni della Provincia di Oristano, il 21% da altri comuni sardi, il 31% da altri comuni italiani e il 5% dall'estero. Relativamente agli iscritti, provenienti dalla Provincia di Oristano, il 68% è costituito da mogoresi (38 unità).

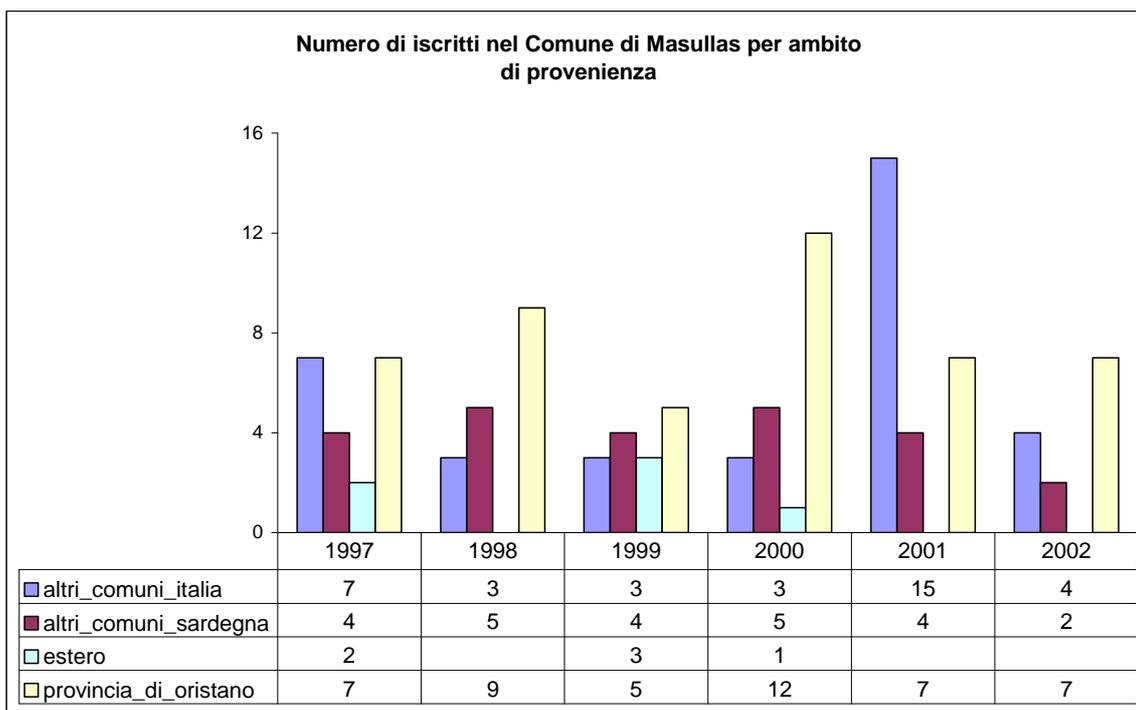


Fig. 17- Numero di iscritti per ambito di provenienza (1997 – 2002)

La rappresentazione dei dati relativi ai nuovi iscritti per Regione di provenienza (Fig. 18), mostra che una buona percentuale di immigrati da comuni non sardi proviene dalla Regione Lombardia (10%) e dalla Regione Lazio (7%). Gli immigrati nel Comune di Masullas provenienti dall'estero, costituiscono solo il 5% rispetto al totale.

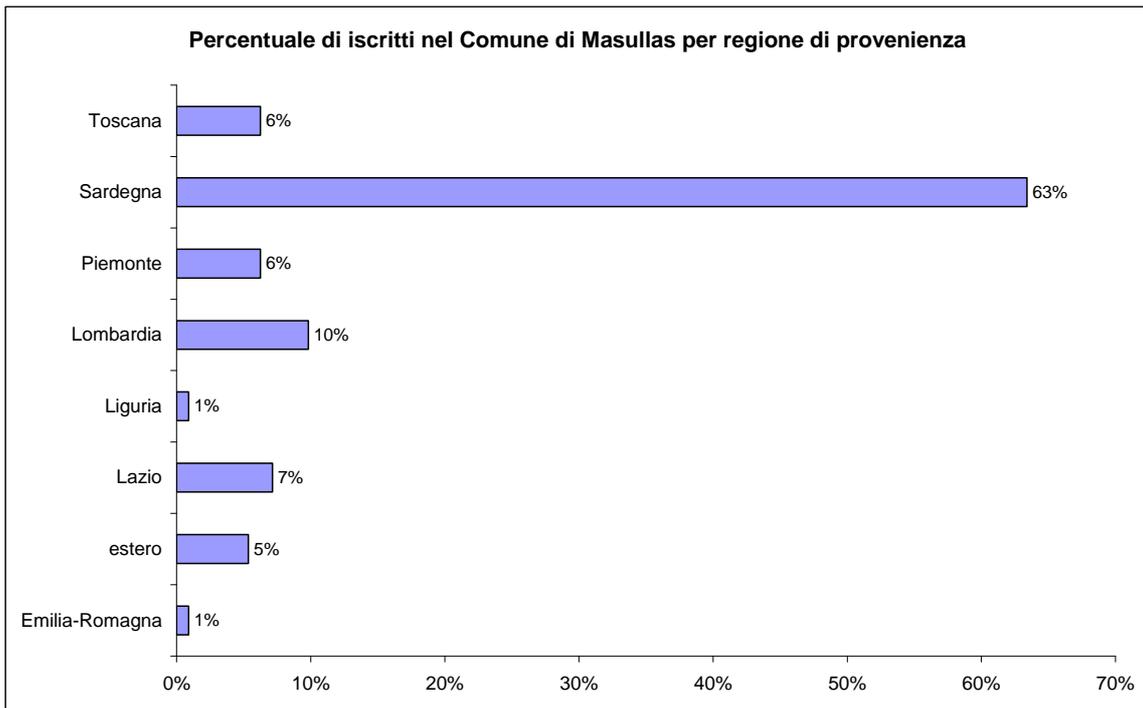


Fig. 18 - Iscritti per Regione di provenienza (1997 – 2002)

Secondo i dati Istat 2006, relativi ai cittadini stranieri residenti per cittadinanza e sesso al 31 dicembre 2006, risulta che sono 2 i residenti nel Comune di Masullas, una di nazionalità Bielorussa e l'altra Portoghese.

Lavoro e occupazione

Il Comune di Masullas afferisce al Sistema Locale del Lavoro di Mogoro, cui fanno parte anche i Comuni di Mogoro, Pompu e Siris.

Nel Comune in esame il tasso di occupazione è pari al 29,9%, valore inferiore alla media provinciale (35,4%) e a quella regionale (37,1%). Da un'analisi della percentuale di occupati per attività economica, risulta che solo il 5% opera nel settore agricolo, quasi il 26% nel settore industriale e il 69% opera in altri settori.

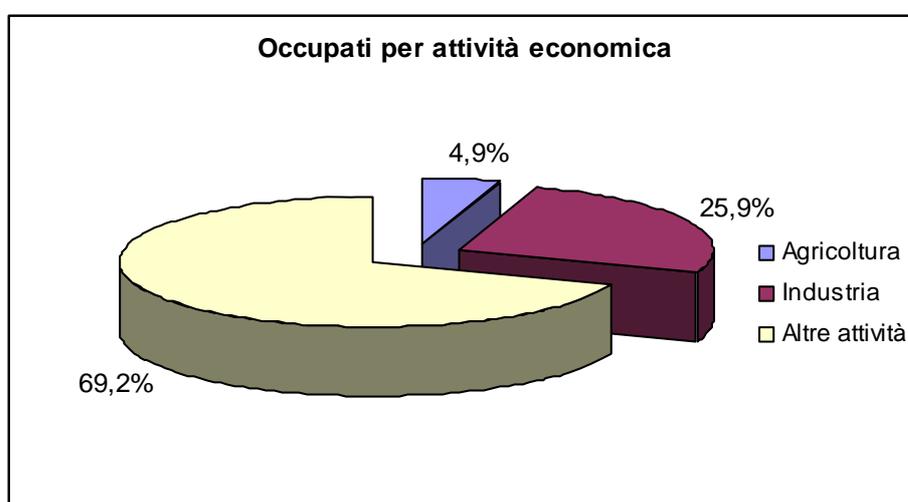


Fig. 19 – Percentuale di occupati per attività economica (Ottobre 2001)

L'analisi dei dati relativi agli occupati per sezione di attività economica (Fig. 20), mette in luce che una buona percentuale della popolazione lavora nella pubblica amministrazione.

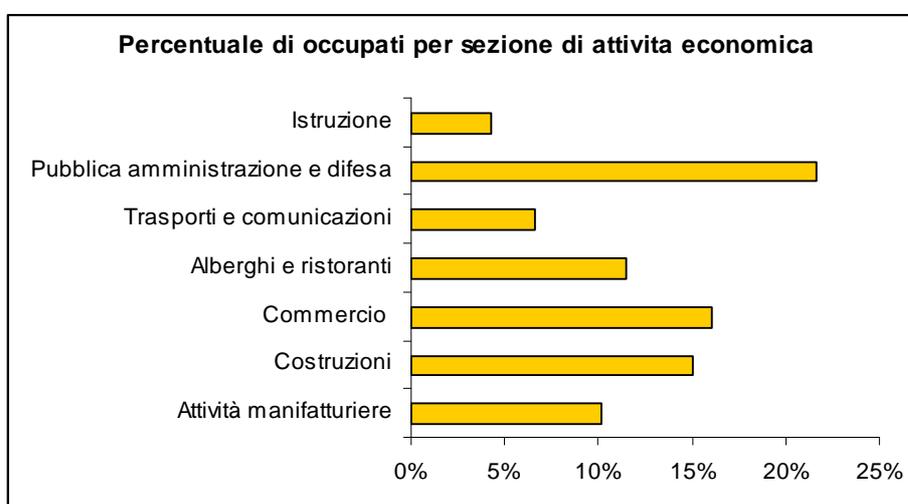


Fig. 20 – Percentuale di occupati per attività economica (Ottobre 2001)

Per quanto riguarda i dati relativi al Censimento dell'industria, si registra la presenza di 66 unità locali: 58 sono imprese cui trovano impiego 99 addetti, mentre 8 unità costituiscono il comparto delle istituzioni, nelle quali trovano impiego 57 addetti.

In particolare, dal grafico in Fig. 21 si può osservare che più del 50% degli addetti alle unità locali delle imprese opera nel settore commerciale e delle costruzioni. Il 18% opera nell'industria manifatturiera e l'11% nei trasporti.

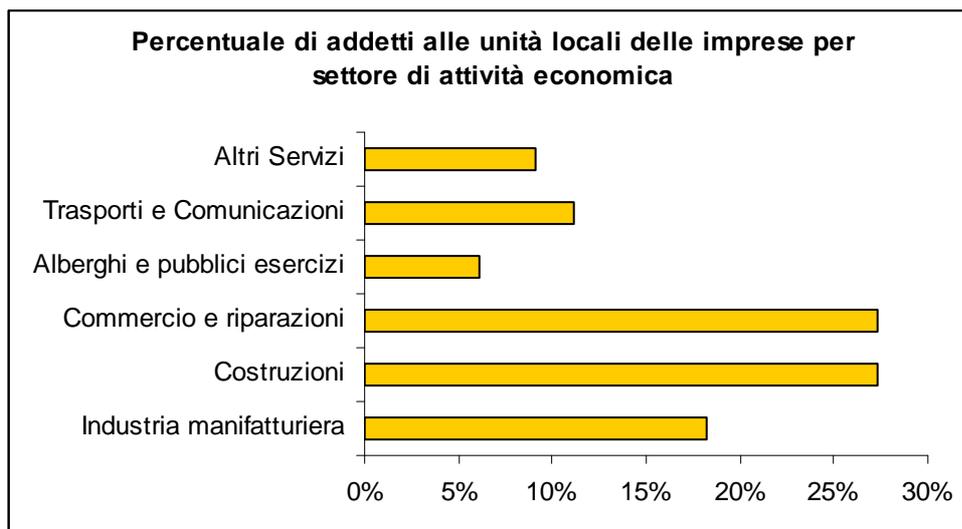


Fig. 21 – Percentuale di addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica (Ottobre 2001)

Gli addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale sono 57 di cui 46 lavorano in un organo istituzionale, 11 in enti locali.